***{qluetip title=[ Corydoras panda ]}***

***{/qluetip}***

(Nijssen & Isbrucker, 1971)

Uno dei Corydoras più apprezzati e venduti, deve il suo successo alle ridotte dimensioni e alla simpatica livrea. Pesce di fondo per eccellenza. Va allevato in piccoli gruppetti in acquari anche di ridotte dimensioni (almeno 40 litri netti per 5 esemplari) ricco di vegetazione e con fondo sabbioso. Indicato per acquari di comunità. Molto robusto. Indicato quindi anche per neofiti.

Fotogallery

Nome scientifico:

*{qluetip title=[ Corydoras panda ]}*

*{/qluetip}*

Nome comune:

nessuno in particolare, ma in genere basta chiedere un “pulitore” e vi viene proposto un Corydoras

Famiglia:

*Callichthyidae*

Luogo d’origine:

Sud America (parte peruviana della foresta amazzonica e Colombia)

Morfologia:

corpo tozzo e compresso lateralmente, profilo dorsale ricurvo, profilo ventrale appiattito, quasi l'intero corpo è ricoperto da placche ossee che proteggono il pesce chiudendolo in una sorta di corazza. La bocca, ampia e munita di barbigli, è rivolta verso il basso. La parte ventrale è molto chiara, color rosa quasi bianca, la parte centro superiore e l'intera coda sono invece di color marrone chiaro, pinna dorsale nera, due larghe bande nere attraversano verticalmente i lati del corpo, la prima in corrispondenza del capo e dell'occhio, l'altra sulla parte finale del corpo, appena prima del peduncolo caudale.

Dimorfismo sessuale:

le femmine appaiono lievemente più tozze, inoltre presentano la pinna dorsale arrotondata a differenza dei maschi nei quali appare leggermente appuntita. Si tratta comunque di differenze non sempre apprezzabili con facilità.

Dimensioni:

fino a 4,5 cm

Ciclo vitale:

Da 4 a 5 anni.

Dimensioni acquario:

un acquario da 40 / 50 litri netti va bene per un piccolo gruppetto di 4 / 5 esemplari.

Valori consigliati per l'acquario d'allevamento:

- PH: 6,3 / 7,2
- GH: 5 / 10 °dGH
- Temperatura: 23 / 25 °C

Allestimento acquario d'allevamento:

occorre inserirli in acquari ricchi di vegetazione, con minimo movimento dell'acqua e di altezza non eccessiva. Indispensabile un fondo sabbioso o, per lo meno, composto da ghiaietto di granulometria inferiore a 3 mm e non tagliente. Trattandosi di un pesce che respira anche aria atmosferica portandosi in superficie è importante ospitarlo in acquari chiusi onde evitare eccessivi sbalzi termici tra acqua ed atmosfera soprastante.

Alimentazione:

specie onnivora; in acquario si nutrono di qualsiasi residuo di cibo rinvenibile sul fondale . E' preferibile alimentarli dopo lo spegnimento delle luci dell'acquario con apposite compresse a base vegetali, senza eccedere nelle somministrazioni.

Molti acquariofili preferiscono non dare loro mangime specifico al fine di tenere attiva la loro incessante azione pulitrice del fondale. Attenzione perchè può essere pericoloso in quanto può portare a denutrizione, a meno che non si abbondi davvero con le somministrazioni di mangime, si può fare ma in tal caso si rischia di mettere a repentaglio l'equilibrio biologico dell'acquario, occorre il giusto punto di compromesso, attenzione e osservazione per capire in tempo quando si sta esagerando.

In Corydoras particolarmente affamati la ricerca del cibo diventa davvero frenetica con il risultato di provocare un rapido consumo e/o lesioni ai loro preziosi barbigli.
Se ne evince che per prevenire problemi all'integrità dei barbigli è meglio utilizzare un materiale di fondo fine (o perlomeno di granulometria non spigolosa).

Livello di nuoto:

fondo.

Comportamento:

pesce di fondo, pacifico con tutte le specie, va tenuto in gruppetti di almeno 4 / 5 esemplari. Passa le giornate e le nottate a frugare incessantemente nel substrato di fondo in cerca di residui alimentari che individua prontamente grazie ai sensibilissimi barbigli. E' più attivo durante la notte e va quindi preferibilmente alimentato in tarda serata dopo lo spegnimento delle luci.

Spesso si notano portarsi rapidamente in superficie e dopo un istante ridiscendere sul fondale, non spaventatevi, è un comportamento normalissimo che serve loro per incamerare ossigeno respirando direttamente al di sopra della superficie. Tale ossigeno verrà poi metabolizzato grazie ad una particolarmente efficace vascolarizzazione dell'intestino.

Biocenosi:

pacifico con tutte le specie, ideale per acquari di comunità.

La Riproduzione

Difficoltà d'ottenimento della Riproduzione:

difficoltà media.

Modalità riproduttiva:

specie ovipara.

Maturità sessuale:

non si hanno dati certi in merito.

Formazione della coppia:

in questa specie non si ha il fenomeno di formazione di coppie fisse, le riproduzioni avvengono quasi casualmente all'interno del branco.

Alimentazione della coppia:

aumentare la somministrazione di cibo per stimolare il loro istinto riproduttivo.

Valori consigliati per l'acquario riproduttivo:

- PH: 6,0 / 7,0
- GH: 4 / 10 °dGH
- Temperatura: 25 / 29 °C
- Dimensioni minime acquario: 20 litri per una coppia.

Allestimento acquario riproduttivo:

fondo sabbioso, luce attenuata, poco movimento dell'acqua, per invogliare il loro istinto riproduttivo occorre tenerli per mesi in acquario con limitata colonna d'acqua (ad esempio 20 cm), poi nel giro di un paio di giorni aumentare l'acqua dell'acquario in modo da quasi raddoppiare la colonna d'acqua, in contemporanea aumentare la somministrazione di cibo. Si simula così ciò che realmente avviene nei fiumi amazzonici all'arrivo della stagione delle pioggie.
Posizionare delle protezioni a maglia fitta (ad esempio Organza o Tulle) sulle bocchette d'aspirazione del filtro.

Deposizione e fecondazione:

vengono deposte uova appiccicose su arredi/fondale o spesso sui vetri. Il numero di uova varia tra 150 e 300 unità. Appena deposte il maschio provvede a fecondarle. Non vengono fatte altre cure parentali da parte dei genitori, quindi è bene levare i riproduttori entro il giorno successivo alla deposizione.

Schiusa e primi giorni:

la schiusa delle uova avviene dopo circa una settimana. Il riassorbimento del sacco vitellino si esaurisce in poche ore ed i piccoli iniziano quindi da subito a nuotare autonomamente in cerca di cibo.

Gli avannotti:

per la loro sopravvivenza nei primissimi giorni è indispensabile la presenza di microfauna, infusori e secco finemente polverizzato a base vegetale. Ideali risultano anche le compresse di spirulina finemente sbriciolate. Passata una settimana iniziano ad accettare naupli di *Artemia salina*
appena schiusi.